

**Polemica su Twitter**

## Gori: servono immigrati Lega: ma è la priorità?

«Grano, pomodori, frutta: nei campi servono 200 mila operai». Confagricoltura lancia l'allarme per la crisi del settore causa «blocco» da coronavirus sul Corriere della Sera, e il sindaco Giorgio Gori riprende la questione su Twitter. «Nell'agricoltura

italiana lavorano 400 mila stranieri regolari, il 36% del totale, la maggior parte romeni che non arriveranno. Servono almeno 200 mila lavoratori extracomunitari. Serve subito un decreto flussi». Un cinguettio che ha scatenato centinaia di commenti.

A partire dal deputato Alberto Ribolla (Lega): «Per Gori la priorità in questo momento è aprire le porte a 200 mila extracomunitari? Chiedo a Gori: non ci sono italiani in difficoltà? Ritieni più conveniente pagare 2/3 euro l'ora gli stranieri?». Gli fa eco il

collega Daniele Belotti: «I bergamaschi muoiono a migliaia, è probabile che tantissimi resterebbero senza lavoro e Gori pensa a "importare" 200 mila stranieri?». Con chiusa in dialetto. «Adess, fa n po sito che l'è mei...».

# Spiraglio in Val Seriana I contagi rallentano

**Il focolaio.** A Nembro, Alzano e Albino negli ultimi cinque giorni i nuovi casi sono aumentati solo di poche unità

Guai a esultare. Però i dati dei contagi nell'epicentro dell'epidemia sembrano regalare una timida speranza. Nembro, Alzano Lombardo, Albino, i tre paesi più colpiti dal coronavirus, nel cuore della Val Seriana. Ieri si è chiuso un mese tragico: quasi 400 persone, per la precisione 381, hanno perso la vita. Altre stanno combattendo negli ospedali. In migliaia sono rimaste contagiate e hanno affrontato la quarantena.

La forza devastante del coronavirus ha spazzato via un'intera generazione. Ma gli ultimi cinque giorni sono stati molto diversi rispetto a due settimane fa, quando l'impennata dei casi ha messo a dura prova le terapie intensive.

### Il rallentamento

A Nembro si è passati dai 204 contagi ufficiali del 27 marzo, il totale dall'inizio dell'emergenza, ai 206 di ieri. Solo due in più. Ad Albino da 191 complessivi a 206. Ad Alzano Lombardo, nello stesso periodo, da 164 totali a 174. Una netta frenata. Che non deve far abbassare la guardia ai cittadini.

Perché come hanno spiegato gli esperti il rischio di un ritorno, se non si continuano a seguire le misure restrittive imposte dal governo, è reale. «Commento questi dati con la massima prudenza - spiega il sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi -. Stiamo registrando da alcuni giorni un rallentamento. Mi baso sui numeri e soprattutto sulle parole dei medici di famiglia che

hanno il polso della situazione». Bertocchi invita i suoi cittadini a non perdere di vista l'obiettivo finale: l'azzeramento del contagio. «Serve estrema cautela per due motivi - continua il sindaco -. In primis perché non possiamo avere la certezza che questo dato si assesterà. E inoltre non possiamo permetterci in alcun modo che il virus riparta. Serve mantenere il massimo rigore e un'attenzione molto alta. Abbiamo capito che basta poco per cadere di

**A Nembro si è passati dai 204 del 27 marzo ai 206 di ieri; ad Alzano da 164 a 174**

**Anche i numeri dei decessi sono in diminuzione dopo le terribili settimane di marzo**

nuovo».

Anche a Nembro l'andamento sembra promettente. Claudio Cancelli, il sindaco, è tra le migliaia di persone che si sono ammalate. Ha continuato a lavorare da casa, con sintomi lievi. Ora è tornato in prima linea. Guarda con cauto ottimismo i dati degli ultimi giorni. «Sicuramente le norme che si stanno adottando hanno effetti positivi - spiega -. Spero proprio che

questo trend venga confermato nei prossimi giorni. Però è chiaro che non dobbiamo rilassarci. Tutti i cittadini devono continuare ad essere prudenti e rispettare le regole».

I numeri dei decessi sono in diminuzione dopo le settimane terribili di marzo. Il commento del sindaco è amaro: «Sì, sono di meno. Ma sono sempre e comunque troppi». Le cifre ufficiali non raccontano tutto. «Le persone che si sono ammalate sono molte di più rispetto ai dati riportati, ormai ne abbiamo evidenza. È una situazione molto simile in quasi tutti i paesi della provincia e anche nel resto della Lombardia. Sulla base del tasso di letalità è ragionevole pensare che, almeno nel mio Comune, si sia ammalata la maggior parte della popolazione».

Il sindaco di Albino Fabio Terzi parla di «timido segnale». Guarda i dati reali, non più i report ufficiali forniti dalla Regione o dalla Protezione civile. Sono state settimane tragiche. Ora forse si torna lentamente a sperare. «Io mi baso sui dati dei decessi, gli unici che possono darci un grado di darci un metro di paragone - commenta il primo cittadino -. A partire da giovedì scorso abbiamo avuto un rallentamento dei casi di morte e di persone ospedalizzate. Non più come la decade centrale dal 10 al 20 marzo, in cui abbiamo dovuto far fronte a un numero di decessi impressionante. Cinque volte quelli dello scorso anno».

Is. I.

	Decessi marzo 2019	Decessi marzo 2020	Differenza anno su anno	Decessi "ufficiali" Covid-19
LOCATELLO	0	2	+2	2
MAPELLO	0	11	+11	8
MARTINENGO	8	66	+58	25
MOZZO	5	20	+15	11
NEMBRO	14	135	+121	76
ONORE	4	4	0	2
ORIO AL SERIO	0	8	+8	3
OSIO SOTTO	11	40	+29	23
PALADINA	4	25	+21	15
PIAZZOLO	0	1	+1	1
PONTE SAN PIETRO	9	62	+53	22
PONTERANICA	2	26	+24	8
PONTIROLO NUOVO	4	8	+4	3
PRADALUNGA	7	42	+35	23
RANICA	4	22	+18	11
RIVA DI SOLTO	1	8	+7	6
ROMANO DI LOMBARDIA	16	76	+60	37
RONCOBELLO	2	0	-2	0
SAN GIOVANNI BIANCO	2	41	+39	16
SAN PELLEGRINO TERME	2	42	+40	12
SANTA BRIGIDA	0	5	+5	3
SCANZOROSCIATE	14	72	+58	15
SCHILPARIO	2	12	+10	2
SEDRINA	0	20	+20	9
SELVINO	1	20	+19	9
SERIANE	16	103	+87	47
SERINA	6	17	+11	7
SONGAVAZZO	1	7	+6	2
SPIRANO	2	30	+28	9
STIZZANO	10	60	+50	26
TELGATE	3	19	+16	9
TORRE BOLDONE	11	71	+60	31
TREVIGLIO	26	93	+67	31
TREVIOLLO	4	41	+37	15
UBIALE CLANEZZO	1	3	+2	3
VALBONDIONE	1	8	+7	4
VALNEGRA	0	2	+2	0
VIGOLO	1	3	+2	3
VILLONGO	3	23	+20	9
VILMINORE DI SCALVE	0	9	+9	1
ZOGNO	6	77	+71	32

L'EGO - HUB

ni sono state costrette a fare nell'ultimo mese».

Un focus merita la città di Bergamo, dove solo a marzo sono morte 553 persone di cui solo 201 «ufficiali» Covid. «L'allarme lanciato insieme agli altri sindaci mi sembra fondato - spiega il sindaco di Bergamo Giorgio Gori -. Spero che si usino questi numeri per capire l'esatta dimensione

del contagio e le conseguenti politiche che si vogliono attivare. La conoscenza dei dati è fondamentale per capire a che punto siamo e dove vogliamo andare per uscire da questa emergenza. Spero che siano analizzati e ne derivino indicazioni utili alla politica».

La tragedia che sta vivendo la provincia di Bergamo può insegnare molto all'Italia e al

resto del mondo, dove il contagio è arrivato in ritardo, ma con la stessa forza devastante, se non peggio.

Tutti i dati raccolti nei prossimi giorni saranno messi a disposizione di ricercatori e analisti per consentire uno studio approfondito sul caso Bergamo. Affinché non si ripeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Medici, volontari e sacerdoti: «La situazione migliora»

Una piccola buona notizia: i nuovi contagiati ad Alzano e Nembro da alcuni giorni sono poche unità. Ieri a Nembro i positivi al Covid-19 erano 206, registrando un +1 rispetto a lunedì e 0 rispetto a domenica; ad Alzano 174 con un +2 e 0 negli stessi giorni. «Come già emerso - commenta Ritaines Munizza, medico di base ad Alzano - i dati reali sono diversi dalle statistiche. Nuovi contagiati pari a zero no, ma da settimana scorsa noi medici notiamo un rallentamento. Un indicatore, le telefonate che ricevo al giorno: attualmente 40 contro le 120/130 di prima. Sto seguendo 6 pazienti

critici a casa. Tante sono le persone con sintomi leggeri, ma siamo stati lasciati soli dalle istituzioni. Solo in queste ore abbiamo ricevuto un protocollo con le linee guida di Ais. Dopo 6 settimane non è accettabile».

Se il medico ha il polso della situazione rispetto ai malati, anche altri operatori sul territorio hanno avvertito un lieve miglioramento nella situazione. Francesco Rossoni, presidente della Pvc di Alzano riporta la sua sensazione: «Innanzitutto sentiamo meno sirene di ambulanze e abbiamo avuto meno richieste urgenti di consegna di bombole di ossigeno. Una no-

stra squadra è comunque pronta per intervenire a ogni ora». Anche per Mirko Signori, coordinatore della PC di Nembro, «non è possibile dare conferma dei dati, ma la gente ha percepito l'importanza di stare a casa. Anche alcuni anziani che prima uscivano per fare la spesa».

«È un buon segnale - aggiunge Matteo Morbi, assessore e coordinatore dei volontari di Nembro - che conferma che i provvedimenti presi funzionano. Già settimana scorsa avevamo colto una diminuzione delle chiamate al numero messo a disposizione dal Comune a cui rispondono le assistenti sociali.



Il centro di Nembro

Sono aumentate le richieste della consegna pasti, segno che si sta più a casa. E venerdì scorso è stato il primo giorno dal 25 febbraio in cui non ci sono stati decessi».

La raccomandazione per tutti è di continuare a stare a casa e limitare i contatti. «Nelle case i malati sono ancora tanti - aggiunge Pierluigi Squinzi, capogruppo dell'Ana di Nembro -, ma i numeri dicono che la linea che stiamo seguendo è giusta. Come alpini siamo sul territorio dove c'è bisogno. Ci siamo occupati della chiusura della pista ciclopedonale e dei sentieri e nessuno ha creato problemi. Gli

alpini sono sempre apprezzati e ritenuti affidabili. Come gruppo ci siamo anche impegnati economicamente per Nembro».

Per don Matteo Cella, curato di Nembro, «il dato più oggettivo della riduzione del contagio sta nel numero dei decessi, che sono via via meno. Rimanere a casa sta funzionando. Certo, dopo più di un mese si è stanchi, ma sono calate ansia e paura». Infine don Filippo Tomaselli, parroco di Alzano, coglie come segno di speranza il rallentamento dei nuovi contagi: «Si deve tenere duro, avverto che la gente è stanca e c'è un forte desiderio di ritorno alla normalità. Tutti siamo toccati da questo dramma, emerge però anche un forte senso di comunità».

Laura Arnoldi